



Integrazione della valutazione del rischio da videoterminale del DVR,

Il presente Allegato viene elaborato tenendo conto delle indicazioni emanate all'articolo 22 della legge 81/2017 e facendo riferimento all'Allegato XXXIV del D. Lgs 81/2008 e s.m.i. l'Articolo sopracitato, della Legge 81/2017, al **comma 1** stabilisce: *"Il datore di lavoro garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile e a tal fine consegna al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro"*.

Lo stesso Articolo al **comma 2** afferma: *"Il lavoratore è tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali"*.

Pertanto, facendo seguito a quanto prevede il D.Lgs 81/2008 e s.m.i. si provvede ad effettuare sia una revisione del Documento di Valutazione del Rischio per la parte del lavoro al video terminale sia a consegnare materiale informativo per i lavoratori come previsto dall'Art. 36 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

L'attività lavorativa deve essere svolta sempre avendo i principi di salute e sicurezza e dandosi come obiettivo primario il raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Allegato XXXIV. Laddove non potessero essere definiti si provvederà con interventi finalizzati ad ottenere una postazione di lavoro ad ergonomia equivalente.

Gli ambienti in cui si svolgerà la prestazione, inoltre, dovranno essere facilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso e il lavoratore non dovrà mai trovarsi in contesti di solitudine estrema.

La valutazione del rischio, pertanto, diversifica tra attività svolta nel domicilio del lavoratore e l'attività svolta in ambiente diverso dal domicilio e prende in considerazione l'attrezzatura, il luogo di lavoro e le eventuali interferenze (persone presenti nell'ambiente) indicando, quindi, le misure di prevenzione e protezione.

ATTIVITA' SVOLTA NEL DOMICILIO:

	RISCHIO	CAUSA	MISURA
Attrezzatura	Rischio elettrico. Contatto <u>indiretto</u> per guasto a massa	Impianto elettrico non dotato di messa a terra.	Impianto elettrico conforme
Attrezzatura	Rischio elettrico. Contatto <u>diretto</u> .	Fessurazione cavo alimentazione.	Controllo cavi di alimentazione.
Attrezzatura	Incendio od esplosione	Cavi o alimentatore difettosi o surriscaldamento corto circuito o altro problema alla parte elettrica; ambiente poco ventilato o polveroso.	Polizza copertura assicurativa contro i danni a terze e cose. Arieggiare l'ambiente e mantenerlo pulito .
Attrezzatura	Caduta, inciampo.	Cavo alimentazione in area di passaggio.	Posizionare i cavi in modo che non creino ostacolo
Attrezzatura	Urto/Ferimento	Bambino che tira i cavi di alimentazione	Vietare o delimitare nettamente la zona di lavoro
Ambiente/Attrezzatura	Rischi per la vista e per gli occhi	Illuminazione non adeguata. Riflessi o abbagliamenti.	Posizionare il monitor avendo cura che la luce giunga lateralmente
Organizzazione del lavoro	Problemi legati alla postura e all' affaticamento fisico o mentale	Postazione non adeguata	Assumere una posizione coerente con la formazione e l'informazione ricevuta. Interruzioni dell'attività lavorativa
Organizzazione del lavoro	Ergonomia ed igiene ambientale	Postazione non ergonomica e ambiente non adeguato	Adeguare la postazione e mantenere pulito l'ambiente di lavoro

ATTIVITA' SVOLTA IN AMBIENTE DIVERSO DAL DOMICILIO

	RISCHIO	CAUSA	MISURA
Attrezzatura (PC – PORTATILE)	Rischio elettrico. Contatto <u>indiretto</u> per guasto a massa	Impianto elettrico non dotato di messa a terra.	Utilizzo alimentazione a batteria
Attrezzatura	Rischio elettrico. Contatto <u>diretto</u> .	Fessurazione cavo alimentazione.	Controllo cavi di alimentazione.
Attrezzatura	Incendio od esplosione	Alimentatore difettoso o surriscaldamento corto circuito o altro problema alla parte elettrica; ambiente poco ventilato o polveroso; surriscaldamento dell'alimentatore.	Evitare ambienti troppo caldi, polverosi o non adeguatamente aerati.
Attrezzatura	Caduta, inciampo.	Cavo alimentazione in area di passaggio.	Proteggere o non utilizzare cavi di alimentazione.
Attrezzatura	Urto/Ferimento	Bambino che tira i cavi di alimentazione o che prende l'attrezzatura.	Creare un' area di rispetto. Non lasciare incustodita l'attrezzatura.
Ambiente/attrezzatura	Rischi per la vista e per gli occhi	Illuminazione non adeguata. Riflessi o abbagliamenti	Posizionare il monitor avendo cura che la luce giunga lateralmente
Organizzazione del lavoro	Problemi legati alla postura e all' affaticamento fisico o mentale	Postazione non adeguata	Assumere una posizione coerente con la formazione e l'informazione ricevuta. Interruzioni dell'attività lavorativa
Organizzazione del lavoro	Ergonomia ed igiene ambientale	Postazione non ergonomica e ambiente non adeguato	Adeguare la postazione e mantenere pulito l'ambiente di lavoro.



MISURE DI PREVENZIONE

A fini preventivi andranno comunque disposte le seguenti misure organizzative:

- evitare tutte quelle Situazioni in cui riflessi ed abbigliamenti possono essere causa di disagio o di fastidio.
- Evitare di esporsi a condizioni climatiche disagiate come freddo, pioggia, neve, forte vento.
- Evitare di lavorare in ambienti polverosi ed umidi.
- Evitare di lavorare in prossimità di corsi d'acqua o di acqua più in generale..
- Evitare ambienti rumorosi che non garantiscono una giusta concentrazione e contribuiscono all'affaticamento mentale.
- Evitare di assumere posture incongrue (in caso di tensione muscolare interrompere immediatamente la posizione prendendosi una pausa).
- Non alterare la vita sociale o ricreativa con l'attività lavorativa. Avere sempre un inizio ed una fine certa.
- Si suggerisce di svolgere la propria attività in ambienti confinati o protetti aventi un piano di appoggio (tavolo) e una sedia che magari non saranno propriamente conformi ai disposti normativi, ma aiuteranno meglio l'attività, che può essere svolta anche in piedi a condizione che il piano di appoggio non sia quello di tavolo alto 80 cm.

L'attuazione delle norme precedenti, consentiranno di mantenere un livello di rischio sulla base della formula **RISCHIO=PROBABILITA' (1) X GRAVITA' (2)**:

BASSO = 2

RISCHIO = PROBABILITÀ X GRAVITÀ

1 = IMPROBABILE = L' evento dannoso è improbabile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi sfavorevoli indipendenti e poco probabili.

2 = POSSIBILE = L'evento dannoso è poco probabile ma possibile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi sfavorevoli e di probabilità non trascurabile.

3 = PROBABLE = L' evento dannoso è probabile. La sua manifestazione è legata al verificarsi di eventi sfavorevoli che si sono già verificati.

4 = FREQUENTE = L' evento dannoso è molto probabile. La sua manifestazione è legata al verificarsi di eventi sfavorevoli frequenti che si sono già verificati in altri casi.

RISCHIO = PROBABILITÀ X GRAVITÀ

1 = LIEVISSIMO = Il danno (lesione o patologia) è rapidamente reversibile e di scarsa entità che non comporta l'abbandono del posto di lavoro.

2 = LIEVE = Il danno comporta una parziale limitazione funzionale reversibile in pochi giorni con completo ripristino della capacità lavorativa.

3 = GRAVE = Il danno è di media entità e comporta una limitazione funzionale temporanea reversibile solo dopo un certo periodo di prognosi.

4= GRAVISSIMO = Il danno è irreversibile e comporta una riduzione parziale ma permanente della capacità lavorativa o l'invalidità totale o la morte.

P

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4

G

Elevato = 12-16

Notevole = 8-9

Accettabile = 3-6

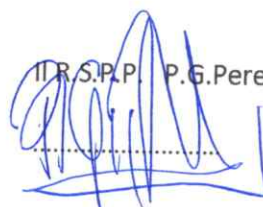
Basso 1-2

Roma, 01/04/2020

Il Datore di lavoro

.....

Il R.S.P.P. P.G.Peretti



Il R.L.S.

.....